

Le persone al centro

■ Care cittadine e cari cittadini di Reggio Emilia,

da quasi un anno il periodico municipale è tornato nelle vostre abitazioni, illustrando le attività della Casa Comune, affrontando temi d'attualità con esperti e mostrando i volti meno conosciuti di chi si impegna per una Reggio civile e coesa.

Come sindaco pro tempore di questa città, guardo al 2007 trascorso insieme con molte emozioni e con qualche preoccupazione.

Tra le emozioni, la più recente è l'inaugurazione dei ponti di Calatrava, che i reggiani hanno adottati e fatto propri. Quegli archi, che preludono alla costruzione della stazione, sono un simbolo di fiducia verso il futuro, per questa città e le sue giovani generazioni, come ha detto l'architetto spagnolo a Reggio.

Per quegli stessi giovani stiamo promuovendo la leva giovanile, che li vede impegnati in servizi alla comunità; il bando con gli Industriali per start up di impresa; il bando per progetti di riqualificazione nelle frazioni da affidare a giovani architetti. Hanno davanti a sé una stagione stimolante, ma non priva di incertezze.

La nostra città, come ogni città media del Nord avanzato, si confronta tutti i giorni con le difficoltà di un tempo complesso, in cui incidono fattori mondiali e spinte di trasformazione inedite. Il professor Zygmunt Bauman, ospite in città per Fotografia Europea 2007, ha usato un'espressione forte, quando ha detto che le città sono la discarica dei fenomeni globali. Fenomeni che evidenziano oggi nei cittadini un bisogno di sicurezza inedito. Su questo è necessario un impegno legislativo e giuridico nazionale perché sia rafforzato il senso di sicurezza dei cittadini e garantita la certezza della pena. Reggio è una capitale sociale, capace di tradurre in azione i progetti, di semplificare i rapporti tra le diverse fasce sociali. La domanda è, come saprà interpretare questo ruolo in quel futuro che i Ponti, nuovo marchio di Reggio, ci indicano. Innovare, crescere, aprirsi ad altri progetti porta con sé sentimenti ambivalenti: c'è la speranza di riuscire, ma c'è anche la paura di non farcela.

Io credo che Reggio Emilia possa continuare a progettare e ad abbattere recinti. Non certo in virtù del nuovo marchio contemporaneo che si erge sull'A1, ma in virtù di ciò che questa città è ed è sempre stata: la capacità di governo degli enti locali; il welfare di comunità messo in piedi con imprese sociali, associazioni e volontariato; il saper fare e saper pensare dei suoi imprenditori; il senso di giustizia e di rispetto dei diritti, dei doveri e delle regole radicato nei cittadini. È grazie a questa alchimia che Reggio continuerà ad affermarsi.

"Città delle persone", abbiamo sottotitolato questo periodico del Comune.

Le persone sono il parametro delle nostre scelte, per una città di qualità, cordiale e conviviale, cioè in cui si convive in armonia: è una linea guida che attraversa tutte le nostre politiche, culturali, urbanistiche, sociali, di mobilità, di sicurezza. Se penso al 2007, vedo come questa scelta si è espressa nei nuovi alloggi pubblici per giovani coppie, studenti, madri sole e anziani autosufficienti; in eventi culturali come il 150° dei Teatri, la Notte Bianca e del Flauto magico, Fotografia Europea, Reggio-Narra, nella Reggio di Rivalta; nelle politiche di mobilità sostenibile rivolte a ciclisti e pedoni; nella valorizzazione di Enia i cui profitti sono stati investiti in opere pubbliche; nell'intenso lavoro dei Poli sul territorio; nella trama preziosa delle scuole e del Centro internazionale Malaguzzi; nel masterplan delle Reggiane con l'ipotesi di un polo per i talenti; nelle assunzioni di nuovi vigili urbani e nelle pattuglie a piedi nei quartieri; nel nuovo progetto di raccolta differenziata; nelle nuove piazze del centro storico e nelle riqualificazioni urbane mirate a migliorare la fruizione dei luoghi di Reggio.

Infatti, accrescere la qualità di vita delle persone e delle famiglie, significa anche avere presente la qualità dei luoghi che esse abitano, per favorire le relazioni interpersonali, la conoscenza tra vecchi e nuovi cittadini. Dopo il centro storico riqualificato, dopo i ponti di Calatrava illuminati, l'attenzione e la cura è giusto siano posti sui quartieri e sulle frazioni. Con il Piano strutturale comunale in corso vogliamo tessere di nuovo e costantemente il senso di comunità, perché le strade e i quartieri di Reggio siano un posto dove tornare volentieri alla sera, terminato il lavoro, in cui ci riconosciamo e ci sentiamo a casa.

Da parte dell'Amministrazione comunale rivolgo un sentito augurio a tutti i cittadini reggiani per un sereno 2008. ■



Graziano Delrio
Sindaco di Reggio Emilia